

Padova, 16/11/2018

## Ricevuta

Protocollo generale



**Numero di protocollo:** 2018 - 0108592 / U

**Del:** 16/11/2018

**Destinatario:** Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV

**Indirizzo:** Calle Priuli-Cannaregio, 99, **Città :** Venezia (VE), **CAP:** 30121

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per la realizzazione di opere di urbanizzazione ed ampliamento fabbricati esistenti in variante allo strumento urbanistico della ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. in Comune di Scorzè. Contributo istruttorio ARPAV

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** VE - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

**Smistato a:**

L'impiegato addetto

ROSSI PAOLO

Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. n.  
(vedi file *segnatura xml allegato*)  
Class. 10.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.li

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni  
VAS VINCA NUVV  
Palazzo Linetti  
Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Al Comune di Scorzè  
[comune.scorze.ve@pecveneto.it](mailto:comune.scorze.ve@pecveneto.it)

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per la realizzazione di opere di urbanizzazione ed ampliamento fabbricati esistenti in variante allo strumento urbanistico della ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. in Comune di Scorzè. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttorio ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per la realizzazione di opere di urbanizzazione ed ampliamento fabbricati esistenti in variante allo strumento urbanistico della ditta Acqua Minerale San Benedetto in Comune di Scorzè.

La variante in oggetto consiste in un investimento, da parte del gruppo Acqua Minerale San Benedetto, nella sede storica di Scorzè, atto a dotare l'azienda di spazi e tecnologie più aggiornate ed appropriate attraverso la razionalizzazione degli spazi attuali. Allo stato attuale gli automezzi in attesa di carico scarico occupano le aree a parcheggio interne allo stabilimento e parte di un'area di proprietà comunale lungo viale Kennedy, data in concessione all'azienda. Il progetto prevede l'acquisizione di nuove aree esterne per il parcheggio degli automezzi, con conseguente modifica della viabilità di accesso alle nuove aree tramite la realizzazione di una nuova rotatoria. L'azienda non prevede un aumento di produzione, ma solamente la conversione degli spazi interni all'area industriale – ora utilizzati a parcheggio – in area di magazzino, deposito e stoccaggio, in sostituzione degli spazi ora situati nel Comune di Paese (Tv).

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione della variante in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

### **Stato dell'ambiente**

*Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati*

ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it), che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2016-2017 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

### **Matrice Atmosfera**

In generale non si evincono particolari interferenze della variante verso questa matrice, ad esclusione delle fasi di cantierizzazione per le quali sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

In riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare esaminato, si concorda con quanto riportato al paragrafo 4.2.4. "Qualità dell'aria: stima degli impatti" (pag. 176): si condivide infatti la previsione di un impatto positivo legato alla rimozione delle aree a deposito attualmente site nel Comune di Paese (TV), che comporterà un decremento del traffico nelle arterie viarie poste nell'intorno dell'area d'intervento.

### **Inquinamento acustico**

L'impatto acustico del parcheggio autotreni sull'ambiente circostante può essere rilevante e, in alcuni casi, soprattutto nel periodo di riferimento notturno, la movimentazione dei mezzi può comportare l'immissione di livelli sonori superiori ai limiti di legge, come evidenziato negli estratti della Documentazione Previsionale di Impatto Acustico riportati nel Rapporto Ambientale Preliminare. Nelle successive fasi progettuali e autorizzative si dovranno pertanto predisporre tutti gli accorgimenti necessari, eventualmente ridefinendo l'assetto gestionale e strutturale dell'intervento, per far sì che tali impatti risultino contenuti entro i limiti di legge. Dovrà inoltre essere predisposta ulteriore documentazione previsionale dalla quale si possa desumere, oltre ogni ragionevole dubbio, che l'attività di movimentazione mezzi all'interno del nuovo parcheggio non comporterà l'immissione nell'ambiente di livelli sonori non conformi a quanto previsto dalla legge.

### **Inquinamento luminoso**

Il documento tecnico di cui si riportano gli estratti nel RAP è riferito all'installazione di due torri faro alte 25 m al centro del parcheggio. I parametri illuminotecnici a cui si fa riferimento nel documento non sono tali da garantire il rispetto dei requisiti stabiliti dalla Legge Regionale n.17/09. Per questo motivo nelle successive fasi progettuali e autorizzative si dovranno ridefinire le caratteristiche tecniche degli impianti tali da evitare sovrailluminamenti delle aree interessate, nonché ingiustificata diffusione di luce nell'ambiente esterno circostante.

### **Suolo/Sottosuolo**

L'intervento in oggetto sicuramente comporterà un aumento della superficie impermeabilizzata, in quanto attualmente l'area è ad uso agricolo e secondo quanto riportato al par. 3.3 "Proposta progettuale" (pag. 92) è prevista la trasformazione da permeabile a impermeabile di una superficie complessiva pari a 31.145 m<sup>2</sup> a seguito della quale si rende necessaria la realizzazione di un volume d'invaso complessivo pari a 1.926,90 m<sup>3</sup> per il mantenimento dell'invarianza idraulica (pag. 195-196). In più parti del RAP, al par. 4.4.2.4 "Entità ed estensione nello spazio degli impatti" (pag. 225) e al cap. 5 "Conclusioni" (pag. 369), la perdita di suolo viene considerata non significativa sulla base del fatto che l'area è limitrofa ad un sito industriale/produttivo e attualmente non è coltivata.

In realtà il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale e della sua localizzazione) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.vi  
www.arpa.veneto.it

pag. 2 di 4 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni  
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia  
Tel. +39 041 5445501 e-mail: dapve@arpa.veneto.it  
PEC: dapve@pec.arpa.vi

urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili. Pertanto, nonostante l'area al momento sia improduttiva, la perdita degli altri servizi ecosistemici conseguente all'impermeabilizzazione potrebbe essere compensata solo parzialmente, come ammesso in più punti alle pagg.227-228, dalla creazione di 12.605 m<sup>2</sup> a verde e dal bacino di laminazione.

Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Per quanto sopra riportato andrebbe motivato il giudizio di "impatti non significativi" nei confronti della matrice "suolo" (pag. 369) oltre che approfondito sotto gli aspetti di probabilità, reversibilità, durata e frequenza. Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".

In conclusione si ritiene che gli impatti dell'intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati adeguatamente presi in considerazione. Per compensare l'eventuale superficie di suolo che viene impermeabilizzata l'amministrazione comunale deve prevedere specifiche azioni di compensazione (ad es. prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l'obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole e naturali. Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dalla variante stessa.

### **Acque meteoriche**

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si ricorda il rispetto dell'Art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela della Acque, approvato con DCR n. 107 del 2009.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, per quanto di competenza si ritiene che, in relazione al consumo di suolo previsto dall'intervento proposto, l'impatto della variante in oggetto sia significativo e si propone quindi che vada valutata la sua assoggettabilità a VAS per la definizione di adeguate misure mitigative e compensative.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Marco Ostoich

### **Allegato:**

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

**Responsabile del procedimento:** Dott. Marco Ostoich, e-mail: [marco.ostoich@arpa.veneto.it](mailto:marco.ostoich@arpa.veneto.it)

**Responsabile dell'istruttoria:** Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: [consuelo.zemello@arpa.veneto.it](mailto:consuelo.zemello@arpa.veneto.it)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
[urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it) PEC: [protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

pag. 3 di 4 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia  
Tel. +39 041 5445501 e-mail: [dapve@arpa.veneto.it](mailto:dapve@arpa.veneto.it)  
PEC: [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it)

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto del piano rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a 2250-3000 - m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.400 – 7.000 GJ, o circa 490.000 – 975.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni nell'area può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque superficiali alta e moderatamente alta per le acque profonde, inoltre hanno permeabilità moderatamente bassa; si tratta perciò di terreni che hanno un buon effetto protettivo nei confronti delle acque.